

■ CIRÒ MARINA I rilievi dell'Arpacal hanno evidenziato valori non conformi

Stop bagni nella zona di Artino

Ordinanza dei commissari per lo sversamento in mare di liquami maleodoranti

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA - Stop ai bagni di mare nel tratto di costa che è in prossimità del canalone "Artino", dopo l'inquinamento manifestatosi proprio il giorno di Ferragosto. A tutela della salute pubblica, il divieto di balneazione è stato imposto da uno dei tre commissari straordinari del Comune, Gianfranco Ielo, in seguito alla nota con cui l'Arpacal, Dipartimento Provinciale di Crotone, ha comunicato all'ente locale, e contestualmente al Ministero della salute e alla Regione Calabria, la "non conformità" dei risultati delle analisi del campione prelevato, in data 16 agosto, 200 metri a nord del canalone "Artino". Com'era prevedibile, stante lo sversamento in mare di liquami maleodoranti, l'esito sfavorevole è imputabile al valore superiore, rispetto a quello prescritto dalla normativa vigente, del parametro microbiologico "Escherichia coli". Al di là dell'ufficialità del dato relativo all'inquinamento, anche ieri le acque marine erano tutt'altro che limpide in quel tratto di costa. I cittadini e i turisti, abituati a fare il bagno in questa località marittima, ancora prossima al centro abitato, attendono adesso i risultati dei controlli supplementari, che saranno effettuati sempre dai tecnici dell'Arpacal, allo scopo di verificare l'entità e la durata dell'inquinamento. Naturalmente, il loro auspicio è che il "disastro" ambientale sia effettivamente temporaneo. V'è da dire che la località in questione è affollata di case date in affitto ai vacanzieri e di stabilimenti balneari. Il danno, materiale e d'immagine, è enorme per gli operatori turistici e per una cittadina che quest'anno ha raggiunto quota "18" bandiere blu. Purtroppo, lo "straripamento" del canalone Artino si è ri-



Il canalone nei pressi della zona Artino

verificato puntualmente il giorno di Ferragosto. Come accadde nel 2017, i liquami sono fuoriusciti dal tubo di scolo del canalone Artino, ovvero del ca-

nalone sotterraneo di via Togliatti, per poi riversarsi in mare. Nell'immediatezza dell'accaduto si è fatta strada l'ipotesi che le acque fognarie provenisse-

ro da qualche scarico abusivo. Ma, forse, è stata la pioggia, caduta nelle ore precedenti, a mandare in tilt gli impianti di sollevamento posti nell'abitato.

Sarebbe importante accertarlo per prevenire nuovi episodi, tanto sgradevoli quanto nocivi alla salute pubblica. Se, comunque, il tratto di costa, che è sup-

CRUCOLI

Fiume Cassia, area di nuovo balneabile

CRUCOLI- Ritorna ad essere balneabile il tratto di mare che si trova 300 metri a sud del torrente Cassia. Il Dipartimento provinciale Arpacal di Crotone ha comunicato al sindaco Domenico Vulcano, e contestualmente al Ministero della salute e alla Regione Calabria, che le analisi di laboratorio, eseguite sui campioni supplementari di acque di mare che sono stati prelevati, in data 13 agosto, presso l'area denominata "300 metri sud torrente Cassia", hanno dato esito favorevole con rispetto di entrambi i parametri nei limiti di legge. Pertanto, il sindaco Vulcano ha revocato il divieto di balneazione. L'Arpacal aveva comunicato sul suo sito, il 10 agosto, un esito sfavorevole nell'area sopra citata per il parametro microbiologico Enterococchi intestinali.

p. s.

pergiù in corrispondenza del canalone "Artino", è penalizzato dalla vetustà e dall'inadeguatezza della relativa rete scolante, lo stesso non può dirsi per il tratto di costa della località Cervana, o Cervara. Pochi giorni addietro ha destato, in effetti, molta sorpresa, mista a sconcerto, la notizia dell'inquinamento del mare della località Cervana, conosciuta per la limpidezza delle sue acque e premiata espressamente nel 2017 con la bandiera blu. Nei fatti, l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione, emessa il 10 agosto da uno dei tre commissari straordinari, ha avvertito la popolazione locale e i vacanzieri che tecnici dell'Arpacal avevano riscontrato nella stazione di campionamento, denominata Cervana, un valore di Escherichia coli superiore ai limiti di legge. L'allarme è rientrato il 14 agosto: il punto "Cervana" è tornato balneabile.